



LA GRANDE RISCOSSA dei sensi

*Il 2020 svilupperà
un'etica aumentata
che guarderà ai diritti
di cittadinanza
e proteggerà il mondo
fisico valorizzando
le persone*

di

Francesco Morace - @FrancescoMorace

La condizione di vita imposta dal virus sta modificando comportamenti, rafforzando valori, ridefinendo priorità. Un esempio: il Covid-19 oltre ad attaccare il sistema respiratorio, priva chi ne è colpito del gusto e dell'olfatto. E allora seguendo le logiche del desiderio che è sempre legato a una mancanza, non è difficile prevedere che assisteremo nei prossimi mesi a una grande riscossa sensoriale. Tutto ciò che riguarda il corpo, la polisensorialità e la sua capacità di produrre endorfine e adrenalina, riemergerà in modo potente. Appena si potrà, esploderà un grande bisogno di muoversi: dopo molte settimane vissute come animali in gabbia, la prima cosa che faremo sarà ricominciare con grande entusiasmo a riattivare i muscoli, rinnovando la propria dotazione sportiva

LA FILASTROCCA

Il "virus del contrappasso" ha esaltato
la verità dei numeri,
smentendo la girandola delle opinioni.
Restituito il tempo sacrificato
riducendo lo spazio in cui viverlo.
Vanificato le frontiere
dimostrando che gli stranieri siamo noi.
Potenziato l'invisibile nell'era della visibilità.
Minacciato il respiro
migliorando la qualità dell'aria.
Vendicato il mondo animale
imponendo la potenza della natura.
Ridicolizzato l'opinione del popolo
valorizzando la competenza degli esperti.
Penalizzato il contatto fisico
dimostrandone l'insostituibilità.
Eliminato gli eccessi
dando forza all'essenziale.
Smascherato gli alibi maschili
dimostrando la superiore
forza del femminile.
Isolato le persone
indicando il bisogno di reciprocità.
Smartellato il sovranismo
alimentando la coscienza planetaria.

di abbigliamento, accessori, approfittando di una primavera ormai inoltrata che sconfinerà nel periodo estivo. Si calcola che avremo tutti dai due ai quattro chili da smaltire e la bicicletta non sarà più solo un mezzo di trasporto alternativo (rispetto alle auto che vivono la più grande crisi della loro storia che si misura con un crollo atteso intorno all'80%), ma soprattutto un mezzo da condividere per festeggiare con tutti i membri della famiglia e gli amici la libertà ritrovata all'aria aperta.

Sarà poi il tempo del ritrovarsi e dello scambio tra amici, parenti, colleghi, della convivialità riconquistata -anche se con nuove regole- in cui ristorazione e pubblici esercizi potrebbero recuperare almeno in parte il terreno perduto, anche di una Pasqua vissuta in quarantena. In questo senso potrebbe riprendersi velocemente anche il settore del lusso, come sta avvenendo in Cina. Una sorta di vendetta nei confronti del virus e di restituzione grata a chi ha sofferto di più, anche economicamente.

Intanto in casa abbiamo reagito ponendo al centro un altro senso: il tatto e tutto ciò che può essere toccato da organi vitali come le mani. Durante la pandemia è stato urgente e necessario ricorrere alle piattaforme digitali per sostituire molte attività quotidiane che hanno regolato la nostra esistenza: studio, lavoro, scambio di pensieri e di affetti. Abbiamo tutti

ringraziato la rete per averci regalato questa opportunità, ma nello stesso tempo abbiamo compreso in poche settimane quanto fosse insostituibile il “tocco” umano su cui ricostruire la realtà futura. La forzata presenza online per studio e lavoro, ha prodotto per naturale compensazione il desiderio -appena possibile- di usare le mani, magari riordinando o impegnandosi in esercizi manuali di pazienza insieme ai propri familiari: dai puzzle al modellismo. Nel corso della quarantena abbiamo poi riscoperto il piacere antico di “mettere le mani in pasta”, riappropriandoci di quelle abilità manuali che rischiavamo di perdere e dimenticare. Naturalmente la preparazione del cibo l’ha fatta da padrone e in particolare la vendita di farina e lievito nei supermercati è schizzata verso picchi impensabili nei mesi precedenti: non solo torte ma in molti casi anche il pane. In un periodo di così grande difficoltà, ci siamo regalati il nostro pane quotidiano.

L’indicazione non verrà trascurata neanche dopo la serrata: in futuro verranno maggiormente apprezzati tutti quei mestieri “artigiani” in cui si usano le mani. In primis panettieri, pasticceri e pizzaioli: tra i pochi che hanno continuato a lavorare a pieno ritmo e che con la loro perizia e fantasia hanno alleggerito le lunghe giornate di quarantena proponendo sulle tavole degli italiani brioche e ciambelloni.

Ma anche falegnami e carpentieri, carrozzieri e meccanici, idraulici e imbianchini, tutti coloro che con le mani costruiscono e riparano, considerati non essenziali, e che invece forniscono un servizio di manutenzione dell’anima, in un’epoca in cui in altri luoghi le mani di medici e infermieri hanno consolato



FAI UNA FOTO AL TUO DISEGNO E MANDALA A:
lamiamanosalvailmondo@gmail.com
con il tuo nome, la tua età, il tuo paese
e, se vuoi, un titolo.
TROVERAI IL TUO QUADRO INSIEME
A QUELLI DI TANTI ALTRI BAMBINI E BAMBINE
sul sito : www.abbracciarti.it

La mia mano salva il mondo

All’inizio di marzo l’Associazione Culturale AbbracciArti ha invitato i bambini di tutto il mondo a compiere un atto creativo con queste indicazioni: disegnate la vostra mano, ritagliatela perché possa sorreggere il mondo, piccolo come un cecio, espandete la vostra magia attraverso la pittura o qualsiasi altra tecnica e fate tornare pace, gioia e salute a tutti. Sono arrivate oltre 300 mani: splendide, spalancate, con il mondo al centro, fiorite come alberi; altre sono in coppia a sorreggere il mondo, grande come un pompelmo. Questa splendida galleria di disegni è visibile sulla pagina Facebook dedicata a questo progetto che dalle mani arriva fino al cuore e di cui bisogna ringraziare Francesca Amat che con i bambini lavora da 30 anni.

la sofferenza dei pazienti, fosse anche solo con una carezza che i loro cari non potevano garantire. E poi ci sono anche le mani degli artisti e dei creativi che disegnano, dipingono, scolpiscono, intagliano, progettano nuovi mondi e quelle dei volontari che si tendono e rappresentano spesso l’unica salvezza. Ecco, in momenti delicati come quelli che stiamo vivendo, il pensiero va a tutti coloro i quali con le loro mani ci aiutano a risolvere il mondo. Ma adesso vediamo quanto il contrappasso, concepito dalla mente geniale di Dante Alighieri, abbia caratterizzato questa crisi. E facciamolo con una sorta di filastrocca che ha segnato questo tempo inaudito.

È attraverso la riflessione su questi passaggi che bisognerà affermare la capacità di incidere nel futuro e di

sottolineare la presa di responsabilità che questo implica, proponendo un percorso di crescita verso un mondo più equilibrato, fatto di attivismo e desiderio di contare e di contarsi, di porsi al centro della scena con la propria presenza autentica, fisica e digitale. Gli anni Venti dovranno svilupparsi all’insegna di un’etica aumentata che guardi ai diritti di cittadinanza, protegga il mondo fisico a partire dalla salute e dall’ambiente, valorizzi le persone in carne e ossa e la loro dignità, utilizzando anche la potenza dei big data ma senza consegnarsi in modo acritico e irresponsabile alla potenza dell’algoritmo. Gli anni Venti potranno diventare un tempo e un luogo di rinascita culturale e innovazione sociale, a condizione che sappiano affrontare la sfida con coraggio. 🗣️